

CONTRIBUTO FEDERCONSUMATORI SU A.S. 2401: "Conversione in legge del decreto legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale"

Con il presente documento Federconsumatori intende intervenire in relazione al disegno di legge n. 2401, con particolare riguardo agli articoli 1-3 dello stesso.

La Federconsumatori ritiene positive e condivisibili le iniziative previste per il quarto trimestre 2021, ma ancora non sufficienti di fronte alla forte necessità di attivare una riforma strutturale del sistema di fatturazione nel settore elettrico e del gas naturale (nonché sui carburanti, che non vengono compresi nel disegno di legge).

Siamo ben consci che, chiaramente, non potranno essere applicate stabilmente le presenti misure adottate per intervenire in una situazione "emergenziale" come quella attuale, per ovvi motivi di sostenibilità economica, ma è chiaro che in assenza di una politica degli acquisti di gas ed energia coordinata e gestita a livello europeo, per un approvvigionamento delle risorse più vantaggioso per gli Stati membri, il rischio che l'attuale situazione possa perdurare o comunque ripresentarsi permane.

Inoltre, con una visione di più ampio respiro, è elemento tangibile che gli oneri di sistema e le aliquote vadano a gravare in modo eccessivamente pesante sul totale degli importi corrisposti dagli utenti: riteniamo, pertanto, fondamentale rinnovare la richiesta di eliminazione di alcune voci comprese negli oneri di sistema, ed introdurre la proposta di applicazione della sola IVA al 10%, senza limitazioni di consumo di gas metano per uso civile o con l'innalzamento del limite di consumo oltre il quale far applicare l'IVA al 20% (o si potrebbe pensare ad una progressività valutata in base alla situazione del singolo nucleo).

Per quanto riguarda l'art. 3, inerente al bonus sociale, pensiamo sia necessaria l'introduzione di automatici interventi a sostegno degli utenti vulnerabili volti ad impedire che le agevolazioni previste si dimostrino di fatto ancor più insufficienti ed inadeguate rispetto all'aumentare dei prezzi della materia prima: in tal senso, è auspicabile prevedere un incremento automatico del valore del bonus, proporzionato al variare dei costi, mantenendo di fatto inalterato in termini percentuali il beneficio prodotto dall'applicazione del bonus, considerato come uno dei rimedi (così come i precedenti), che possono contribuire ad arginare il fenomeno in crescita della povertà energetica, già pesantemente aggravato dalla pandemia.